

L'istruttoria contro la massa dei rivoltosi fu lunga, farraginosa e difficile. Il Tribunale di marina, a similitudine di quello dell'esercito, si trovò imbrogliatissimo a raccogliere le prove di colpevolezza di ogni singolo per farne oggetto di accusa specifica.

Come vedemmo, nell'agosto del 1918 alcuni carcerati riuscirono ad interessare alla loro sorte l'avvocato e deputato al Parlamento di Vienna Edoardo Gasser, il quale intervenne presso il viceammiraglio della marina austro-ungarica Franz von Holup per informarlo del pessimo trattamento dei carcerati e per chiedere la costituzione di un Tribunale fuori di Cattaro con vari difensori civili. Ma ebbe risposta negativa. Allora presentò gli stessi postulati al Comando superiore dell'Armata, ma senza migliori risultati. Si rivolse quindi al „Club parlamentare ceco“ per mettersi d'accordo su un intervento comune. Gli czechi già si erano interessati della cosa e comunicarono che la domanda di delegazione era stata respinta anche a loro, ma che pendevano pratiche per il differimento del processo.